

Domande frequenti (FAQ) – Borse di studio comunali

1. La borsa di studio è tassata?

Sì. Ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. c), del T.U.I.R. (D.P.R. 917/1986), le borse di studio sono considerate *redditi assimilati a lavoro dipendente*. Per questo motivo il Comune è tenuto a rilasciare la **Certificazione Unica (CU)**, come previsto dall'art. 4 del D.P.R. 322/1998.

2. A chi viene intestata la CU?

La CU viene intestata al **soggetto che percepisce materialmente il contributo**:

- al **genitore**, se la borsa di studio è accreditata sul suo conto corrente (anche se richiesta per il figlio minorenni);
 - allo **studente maggiorenne**, se la borsa è accreditata su un conto a lui intestato;
 - allo **studente minorenne**, se la borsa è accreditata direttamente su un conto corrente intestato al minore. In questo caso, la CU è intestata al minore e il relativo reddito va imputato fiscalmente al minore stesso, in quanto percettore diretto (cfr. Circolare Agenzia delle Entrate n. 95/E del 2000 e Risoluzione n. 408/E del 2008).
-

3. Perché nel bando è richiesto l'ISEE della famiglia?

Perché la borsa di studio è concepita come **sostegno economico al nucleo familiare**, e non solo come premio personale allo studente. L'ISEE serve a valutare la situazione economica complessiva della famiglia e a formulare la graduatoria dei beneficiari.

4. Cosa devo fare con la CU che ricevo dal Comune?

La CU deve essere inserita nella dichiarazione dei redditi (modello 730 o modello Redditi) del percettore:

- se intestata al genitore, confluisce nel reddito complessivo familiare;
- se intestata allo studente (maggiorenne o minorenne), confluisce nel reddito personale dello studente.